

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00195435

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto murale

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione motivi decorativi a grottesche

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1700
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1799
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito toscano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	500
MISL - Larghezza	1000
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Ridipinto.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1911
RSTE - Ente responsabile	Lusini E.
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1965
RSTN - Nome operatore	Bonardi G.
RSTR - Ente finanziatore	Prefettura
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	n.p.
DESI - Codifica Iconclass	48 A 98 72
DESS - Indicazioni sul soggetto	Allegorie-simboli: figura femminile con bastone dorato. Animali: leone. Araldica: stemma Medici. Decorazioni: candelabre; mascheroni. Animali fantastici.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	arme

STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMI - Identificazione	Medici
STMP - Posizione	in uno dei riquadri della volta
STMD - Descrizione	D'oro, a cinque palle di rosso sormontate da una sesta d'azzurro, caricata di tre fiordalisi del primo
NSC - Notizie storico-critiche	<p>La decorazione degli ambienti del piano nobile di Palazzo Medici Riccardi fu eseguita in più riprese, in relazione alle vicende dell'edificio, acquistato e ampliato dai Riccardi alla fine del Seicento e nuovamente passato al governo granducale nel 1814. Alla fine del XVII secolo e all'inizio del XVIII secolo risalgono la maggior parte degli affreschi delle stanze del primo piano, dovuti ad artisti e stuccatori di prestigio: da Luca Giordano, ad Anton Domenico Gabbiani, Jacopo Chiavistelli, Giovan Battista Foggini, G.B. Ciceri. A queste decorazioni, in parte testimoniate dalle fonti, si sono sovrapposte, nel corso dei secoli, una serie di interventi, eseguiti in gran parte a tempera, che possono essere interpretati come casi di "restauro storico". I pittori che li eseguirono ripassarono le decorazioni originali ravvivandone i colori e, in alcuni casi, ridipingendole completamente, ma rispettando l'antica iconografia. Questo fatto spiega la sopravvivenza di alcuni stemmi, come quello mediceo, o di capricci di gusto squisitamente rocaille. Le grottesche sono in parte ricalcate sugli originali settecenteschi, in altri casi (si veda il Salone di Carlo VIII) completamente ridipinte all'epoca di Firenze capitale, quando il palazzo divenne sede del Ministero degli Interni. Il problema delle ridipinture, che si ripropone anche a causa dei due interventi di restauro eseguiti a Palazzo Medici nel 1911 e nel 1965, spiega l'eterogeneità stilistica di alcuni affreschi, dove si mescolano, come in questo caso, brani di pittura settecentesca con interventi più tardi. Le grottesche neorinascimentali, il cui gusto corrisponde alle esigenze di rappresentanza nate in seguito alla nuova utilizzazione dell'edificio, si riconoscono per il segno più gracile e meno elegante, per le cornici che sono più pesanti e voluminose rispetto a quelle del XVIII secolo e per l'uso di motivi iconografici nuovi, come volatili e pesci. Anche il gusto per l'inserzione di figure allegoriche nei medaglioni centrali delle volte è diffuso nell'Ottocento. L'evoluzione stilistica della grottesca dal XVIII al XIX secolo può essere seguita a Firenze anche nelle decorazioni del corridoio vasariano, dove sono visibili i lavori eseguiti dopo il 1866, in occasione dell'apertura al pubblico della galleria (cfr. SBAS FI nn. 324978-85). Partendo da queste considerazioni si può ragionevolmente supporre la presenza di varie mani dovute a decoratori toscani attivi negli ambienti ufficiali di Firenze durante il Settecento e nell'Ottocento, mentre la sensazione di uniformità suscitata dalle pitture è dovuta ai restauri eseguiti all'inizio del XX secolo e nel 1965, con larghe concessioni al restauro pittorico.</p>
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 398997

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 3**ADSM - Motivazione** scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 1988**CMPN - Nome** Giannini C.**FUR - Funzionario responsabile** Meloni S.**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data** 2010**RVMN - Nome** ICCD/ DG BASAE/ Gennaioli R.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2010**AGGN - Nome** ICCD/ DG BASAE/ Gennaioli R.**AGGF - Funzionario responsabile** Sframeli M.